

nelle diverse parrocchie per assistere alle funzioni nei giorni festivi, onde non sentirsi eccitare all'ira dai suoi pungenti sermoni, o per cercarsi un confessore per la sua riconciliazione.

« Che di dette petizioni non si fece alcun caso, meno di quest'ultima, che si seppe essere stata dal ministro rimandata a monsignore, il quale per sostenere i suoi principii, anzichè procedere ad esami per conoscere la verità dell'esposto, si limitò a rimetterla, per palliare la cosa in caso di iterata istanza, a persona di diversa parrocchia di sua confidenza e di quella del parroco, ed affatto ignorante l'esposto.

« Che detto parroco, venuto in cognizione della petizione sporta contro di lui, e, favorito dal vescovo, anzichè rimediare la sua condotta si insuperbì viemaggiormente, arrivando a tal segno d'insolenza da avventarsi in pubblica sagrestia ad un individuo, afferrandolo colle mani nella gola per soffocarlo con iscandalo di molti astanti. »

La Commissione credette che le cose quivi esposte fossero assai gravi, e considerando che potrebbe darsi che le persone a cui fu commesso quest'incarico avessero mancato al loro dovere, essa vi propone d'inviare al ministro di grazia e giustizia la petizione in discorso affinchè, riconosciuta la cosa, provveda come crederà meglio per far cessare gli scandali in essa accennati, e che si moltiplicano in quella disgraziata diocesi d'Albenga.

(La Camera approva.)

(Giornale *La Strega* — Violazione di domicilio.)

**MELLANA, relatore.** Colla petizione 1679, Dagnina Nicolò, gerente responsabile del giornale *La strega*, espone:

« Un insulto da degradarne i Vandali venne commesso contro le nostre persone, il nostro domicilio, e conseguentemente contro la libertà della stampa.

« Il corpo dei bersaglieri credendosi offeso da un nostro articolo, n° 19, inviò una deputazione di 15 ufficiali capitani dal Longoni e dal Pallavicini, i quali in tuono minaccioso, pretesero di costringere colla forza il nostro gerente ad inserire una ritrattazione ingiusta ed indecorosa per noi. Non è a dire con quali parole abbiano espressa la loro rabbia contro lo Statuto e la libera stampa, gridando ad alta voce che alla libertà della stampa *sanno opporre la libera spada*. Il bisbiglio fu grande e la popolazione ne fu scandolezzata. Costrinsero il gerente violentemente a sottosegnare la loro pretesa rettifica, promettendo di ritornare il venturo sabbato, giorno in cui si pubblica *La strega*, per vedere se sarà inserita, ed in caso contrario minacciarono di gettare in aria la stamperia e di farla pagar caramente agli stessi lavoratori. »

Veramente non consta che il petente abbia ricorso alle vie ordinarie e legali onde ottenere giustizia, ma siccome il fatto, ove mai fosse vero, sarebbe esorbitante, e niente meno che una rinnovazione di quelli scandalosi di Napoli e di quelli di Parigi, seguiti con iscandalo di tutta la Francia e della civile Europa in giorni di guerra civile.

Pare quasi inconcepibile che uomini che vestono la militare assisa, e che imbrandiscono le armi, le quali devono solo servire contro esterni nemici od a difesa delle leggi, si siano potuti avvilire al punto da servirsi della forza, quando sta la legge e la giustizia dei tribunali a difesa di tutti.

Perciò, stante la tanta gravità del fatto, la Commissione opinava fosse trasmessa la petizione al signor ministro della guerra affinchè, riconosciuta la verità dell'esposto, ove del caso provvegga con energia, onde sia assicurato il regno delle leggi e della civile giustizia.

**D'AVIERNOZ.** Cette plainte étant portée pour un fait grave qui serait atteint par la loi, je ne vois pas pour quelle raison les recourants ne l'ont pas portée devant l'autorité compétente. Chaque fois qu'un citoyen est insulté, il a les tribunaux pour obtenir justice. Je ne comprends conséquemment pas pourquoi l'on recourt pour cela à la Chambre, et pourquoi la Chambre ferait le renvoi au Ministère de cette pétition.

**MELLANA, relatore.** Io aveva già fatto osservare che la Commissione adotta benissimo il principio che tutti debbano, prima di ricorrere alla Camera, tentare le vie legali che le leggi loro presentano; ma siccome qui appunto si tratterebbe di un fatto nel quale il petente si lagna di essere stato vittima dell'abuso della forza bruta, mentre se i bersaglieri si credevano offesi dell'articolo di un giornale, dovevano ricorrere, come ogni altro cittadino, ai competenti tribunali, la Commissione non credè di obbligare questo petente a ricorrere, prima che alla Camera, ai tribunali, contro chi lo aveva aggredito: più, in questo caso essendovi una grave violazione della disciplina, alla quale deve specialmente il Ministero provvedere, perciò la Commissione ha opinato ed opina sia questa petizione trasmessa al ministro della guerra, perchè ove mai fosse un tale atto inqualificabile accertato, energicamente provveda alla sicurezza dei cittadini difesi dalla sola legge.

**D'AVIERNOZ.** Je répète à monsieur le rapporteur que les offenses, les insultes, étant des délits, des infractions de la loi, doivent être réprimés par les lois elles-mêmes; or je ne vois pas pourquoi dans la question dont il s'agit l'on voudrait procéder autrement. Si au lieu de passer à l'ordre du jour sur un fait qui dépend uniquement du pouvoir judiciaire, vous voulez le faire juger par l'autorité législative, vous vous jetez dans un cercle vicieux dont vous ne sortirez jamais, ainsi que cela arrive toujours à celui qui procède autrement que par la voie de la légalité. J'insiste par conséquent sur ma précédente conclusion, qui est de passer à l'ordre du jour sur la présente pétition.

**JOSTI.** Si tratta di una questione in cui, oltre una colpa individuale, c'è una questione politica.

La società, particolarmente la stampa, fu presa di mira dal partito militare e dal partito pretesco.

*Alcune voci.* No! no! (*Bisbiglio*)

**JOSTI.** Io desidero che questo non sia; dunque è bene che la Camera rappresenti ed il Ministero appoggi col suo voto una petizione di simil genere.

Avvennero negli uffizi della stampa di Torino e negli uffizi di Genova gli stessi fatti. Se si vuole che i gerenti delle stampe ricorrano ai tribunali, si deve egualmente esigere che gli offesi personalmente ricorrano ai tribunali; ma è un fatto che questa coincidenza di alcune particolari offese contro persone appartenenti all'armata e la loro reazione eccitò un allarme nel paese. (*Rumori*)

Signori, è inutile il dissimularlo; per qual ragione la Camera non vuole udire parlar dei mali del paese? Io ben mi ricordo che in altra occasione, quando si parlava dei mali e dei difetti dell'esercito al Mincio non si voleva udirne a parlare, ed intanto la sventura ci venne addosso. (*Bravo! bravo! dalla sinistra*)

Io non intendo di offendere nessuno, ma intendo di richiamare l'attenzione del Ministero e della Camera su questi fatti, i quali, interpretati e spiegati diversamente, secondo le passioni di tutti, possono portare quel pericolo, quel precipizio, di cui parlava poco fa l'onorevole avvocato Brofferio, ed a cui rispondeva il signor ministro d'istruzione pubblica